

LIVORNO IL PARCO DELL'ARCIPELAGO VARA UN PROGRAMMA DI VISITE CONTROLLATE

Gorgona e Montecristo, paradisi aperti

Antonio Fulvi
 ■ LIVORNO

DUE PERLE della collana di Venere che secondo gli antichi s'era sgranata sul mar Tirreno quando la Dea nacque dalla spuma del mare: Montecristo e Gorgona. Due perle che nella filosofia della difesa ambientale ai primordi, diventarono "isole in gabbia" insieme a Capraia, Pianosa e Giannutri. Poi, chiusi i carceri ad eccezione che a Gorgona, piano piano si è arrivati a studiare formule che consentissero agli appassionati della natura di godersi almeno per un giorno questi paradisi. Per la prossima primavera, ci sarà ancora un passo avanti. Il parco dell'Arcipelago Toscano, che gestisce per il ministero dell'Ambiente sia Montecristo che Gorgona - le due perle più spettacolari - ha varato un programma di apertura controllata a più appassionati. Per Montecristo si raddoppia rispetto al passato, con circa duemila accessi da calibrare con le guide ambientali e rispettando le severe normative che vietano i bagni in mare ed ogni tipo di prelievo.

SI SBARCA dai piccoli traghetti che operano da Marina di Campo o da Portoferraio e si possono visitare l'ex villa reale dei Savoia, il monastero di San Mamiliano arroccato sul monte, e i sentieri che furono dei monaci. Per Gorgona, che è rimasta l'unica colonia penale agricola isolana d'Italia, è stato varato un progetto che prevede due collegamenti marittimi settimanali da Livorno, il sabato e il lunedì. Con orari studiati per consentire anche qualche week-end ambientalista, sempre sotto stretto controllo. Gorgona tra l'altro è al centro di alcuni esperimenti agricoli molto ben avviati, come la produzione vinicola d'alta qualità affidata ai detenuti con il controllo e la

commercializzazione di uno dei più prestigiosi marchi toscani. Il porticciolo dell'isola è in grado di ospitare il traghettino veloce da 300 persone, "La Superba" che con un contratto sottoscritto con la Regione e con la Torem farà le due corse settimanali e servirà a rendere meno isolati gli agenti di polizia penitenziaria e i loro familiari sull'isola. Il presidente del Parco dell'Arcipelago Toscano si è battuto a lungo per un turismo responsabile. Con giudizio e controlli, ma aprendo le "gabbie".



ESCURSIONE Giovani sull'isola di Montecristo

